

L'immagine. Criptozoologie

In un piccolo ma delizioso libretto Altan disegna animali assai buffi e Stefano Benni li racconta, ma non solo: cerca anche di spiegarci come mai si sono estinti. Michele Serra lo ha letto per noi: “Il bessone e il tordazzo cinese, lo snuffo e il tapiro zuavo avrebbero potuto certamente esistere anche se non li avessero inventati loro”

Altan - Benni

Il fantastico bestiario

MICHELE SERRA

SI PUÒ SUPPORRE CHE LO “GNU DAL MEMBRO BLU”, se fosse stato un gallo, avrebbe avuto il membro giallo; se uno sparviero, il membro nero; e se un molosso, il membro rosso. Bisogna chiederlo ad Altan, che di colori è pratico (lo conoscete il suo camaleonte, Kamillo Kromo?) e di animali ne ha inventati tanti, compreso lo gnu dal membro blu sopraddetto. Nel frattempo ognuno di voi può continuare il gioco. Non dimenticatevi mai di giocare, soprattutto adesso che i tempi lo sconsigliano. Mai arrendersi ai tempi. Bisogna sempre contraddirli, altrimenti si diventa conformisti.

Dunque, lo gnu dal membro blu. Fa parte di un fantastico bestiario (o un bestiario fantastico, come preferite) che Altan e Stefano Benni hanno messo insieme per l'editore Gallucci, ormai da parecchi anni tra i più bravi inventori di libri per l'infanzia e per i ragazzi. Il libro si chiama “Dieci teorie sull'estinzione dei dinosauri (e venticinque animali fantastici)”. Le dieci teorie, il cui valore scientifico è fuori discussione, sono di Benni e illustrate da Altan; i venticinque animali fantastici sono di Altan, ma il lettore rischia di confondere i ruoli perché anche Benni è un famoso inventore di animali (vedi Stranalandia) e dunque le due teste d'artista hanno una decisa vocazione zoologica, anche se di animali inventati si tratta. Se la parodia è quasi sempre un genere divertente, la parodia del mondo animale, oltre a essere divertente, è emozionante. Tocca qualcosa di profondo, smuove visioni, linee, icone profondamente impresse nel nostro immaginario e anche nel nostro inconscio — quanti animali, nei sogni. Gli animali hanno una formidabile aura mitologica, una carica favolistica impareggiabile. Nelle favole archetipiche, quelle di Esopo e di Fedro, sono decisamente più importanti di noi.

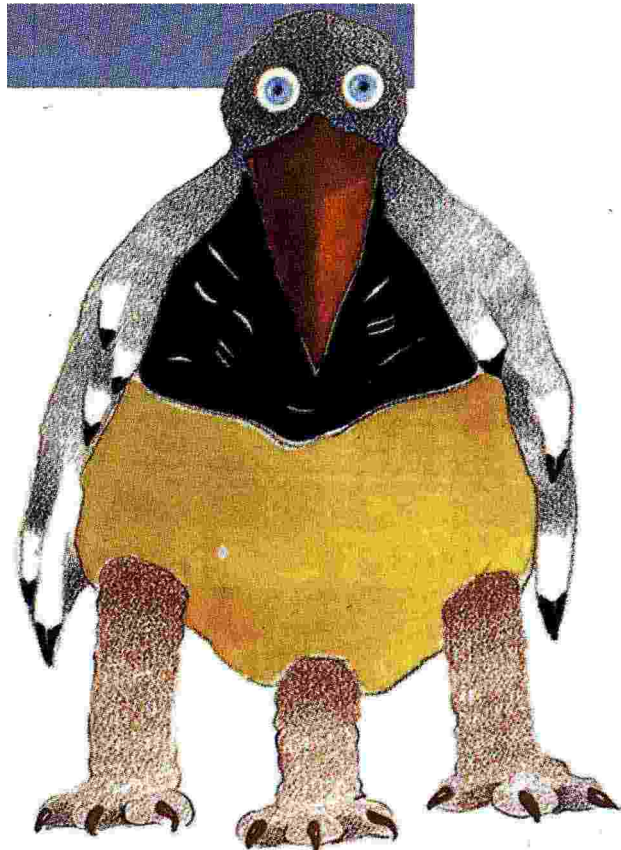
Farne un continuo oggetto di racconto, di sogno e di visione, significa rendere omaggio alle bestie, riconoscere il loro potere magico, il loro emergere dalla notte dei tempi e il loro probabile perseverare nel mondo anche quando noi (come i dinosauri) saremo estinti. Ogni bestiario, anche quelli semi-inventati dei viaggiatori antichi che elaboravano dicerie, racconti esagerati, terrori silvani, è prima di tutto un omaggio alla incredibile magnificenza degli animali, che del creato sono senza dubbio il risultato, esteticamente parlando, più stupefacente. Credo che nemmeno Altan e Benni, per dirne una, avrebbero potuto immaginare l'elefante, o il narvalo, o il capodoglio, o la giraffa, o il cammello con due gobbe, o il canguro col marsupio. Il cammello — quello vero — sembra disegnato da Altan. Il canguro, specie quando fa il pugilatore, sembra un personaggio di Benni.

La fantasia è tutt'uno con il mondo animale. Immaginare nuovi animali significa cercare di emulare (senza riuscirci) quanto la natura ha già provveduto a creare in circa tre miliardi di anni di lavoro grafico e narrativo. Il bessone e il tordazzo cinese, lo snuffo e il tapiro zuavo avrebbero potuto certamente esistere anche se non li avesse inventati Altan. Non è escluso che prima o

bessone (pagina 8). Ci si congratulerà, in quel caso, con Altan che non solo l'aveva già detto, che il bessone esisteva, ma l'aveva anche disegnato in tutta la sua assurda magnificenza.

Quanto alle teorie sull'estinzione dei dinosauri, quella che mi ha convinto di più è la teoria della non-scomparsa, secondo la quale alcuni dei dinosauri superstiti vivono nella giungla del Borneo in pacifica promiscuità, un po' stretti ma sopravviventi all'insaputa di homo sapiens. È la smentita più efficace di Jurassic Park, perché nell'autorevole ipotesi del Benni non è l'uomo che restituisce vita ai dinosauri con le sue diavolerie genetiche ma sono i dinosauri a cavarsela da soli purché a debita distanza dall'uomo distruttore. E qui si intende la vocazione pedagogico-etica che la satira, anche quando abbia una veste molto ludica, riveste inevitabilmente. Ognuna delle dieci ipotesi sull'estinzione dei dinosauri è una metafora della possibile estinzione di un'altra bestia perfino più ingombrante di quei mastodonti e perfino più tirannica del T-Rex, ovvero l'uomo. A me è capitato di leggere questo libro colorato e allegrissimo in una sera di quelle che i telegiornali dipingono di rosso (sangue) e di nero (morte), una di quelle sere nelle quali la parola estinzione assume un significato non troppo inverosimile. L'ho letto, ovviamente, come un gioco e come una favola; e ho pensato che ogni bambino in circolazione, e ogni adulto-bambino, dovrebbe inventare animali come fanno Altan e Benni (qui in ordine alfabetico, come si deve fare con le star). Dovrebbe farlo perché continuare a immaginare vita, nel grande frastuono di morte che ci circonda, è una forma di resistenza molto efficace e forse, chissà, vincente. Non è da escludere che, una volta estinto, l'uomo possa reincarnarsi in un trippo dalle mutande gialle (pagina 55) o in uno stercone da tre (pagina 59). Io preferirei essere uno stercone piuttosto che un trippo. E voi?

poi, in qualche recesso della foresta primordiale, venga scoperto un



© RIPRODUZIONE RISERVATA



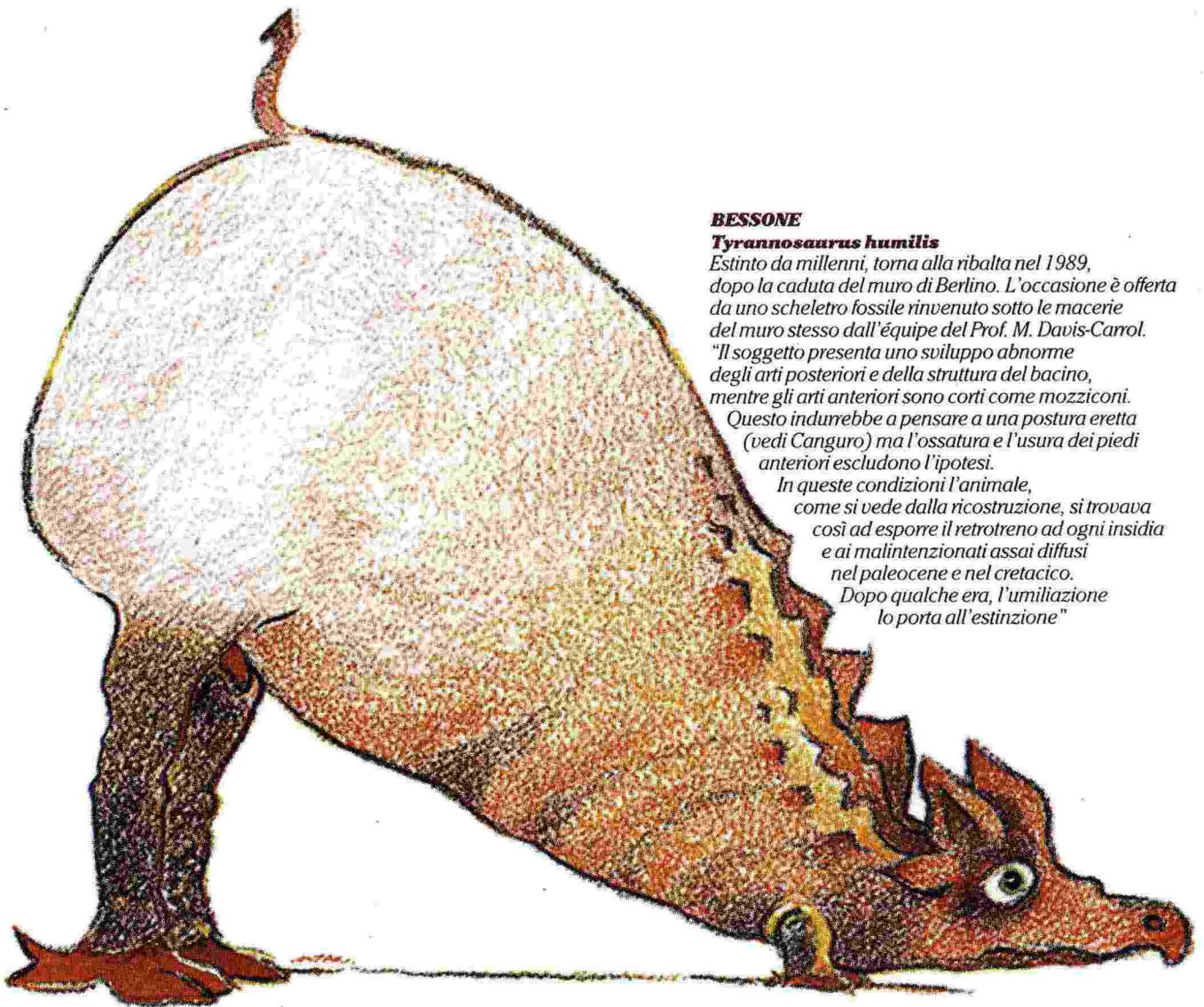
IL LIBRO

"DIECI TEORIE SULL'ESTINZIONE DEI DINOSAURI (E 25 ANIMALI FANTASTICI)" DI ALTAN E BENNI (GALLUCCI EDITORE, 64 PAGINE, 10 EURO), DAL QUALE SONO TRATTI DISEGNI E DESCRIZIONI IN QUESTE PAGINE, SARÀ DA DOMANI IN LIBRERIA. RACCONTA DI STRANE CREATURE, DAL TOPO CAGONE AL MERENDOLO, CON DIECI BIZZARRE (MA ASSAI ACUTE) SUPPOSIZIONI SUI MOTIVI CHE HANNO PORTATO ALLA SCOMPARSA DEI DINOSAURI, TRE DELLE QUALI POTETE LEGGERE NELLA PAGINA ACCANTO

TRIPPO DALLE MUTANDE GIALLE

Slippo

Solido tacchinone dal canto raro e rauco.
La sua carne è (era) prelibata. Estinto



BESSONE

Tyrannosaurus humilis

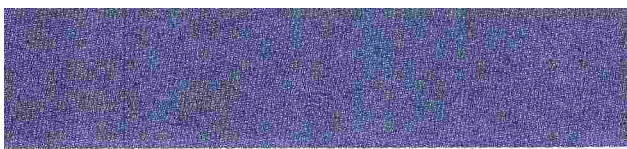
Estinto da millenni, torna alla ribalta nel 1989, dopo la caduta del muro di Berlino. L'occasione è offerta da uno scheletro fossile rinvenuto sotto le macerie del muro stesso dall'equipe del Prof. M. Davis-Carrol.

"Il soggetto presenta uno sviluppo abnorme degli arti posteriori e della struttura del bacino, mentre gli arti anteriori sono corti come mozziconi.

Questo indurrebbe a pensare a una postura eretta (vedi Canguro) ma l'ossatura e l'usura dei piedi anteriori escludono l'ipotesi.

In queste condizioni l'animale, come si vede dalla ricostruzione, si trovava così ad esporre il retrotreno ad ogni insidia e ai malintenzionati assai diffusi nel paleocene e nel cretaccio.

Dopo qualche era, l'umiliazione lo porta all'estinzione"



TORDAZZO CINESE

China turdi

(Turdus cataius Cina, 6000 a.C. - Pavullo, 1802)

Tordaceo di colore marron e forma mutevole originario della Cina meridionale. Abbandona i territori di origine al seguito di Marco Polo (circa 1295). La causa presumibile è il degrado dell'habitat divenuto gradatamente sempre più ostile a seguito dell'introduzione della polvere pirica nella vita quotidiana cinese.

Da Venezia si diffonde nell'Italia centro-settentrionale con discreti risultati. L'ultimo esemplare viene ucciso da un militare napoleonico sbandato sulle colline modenesi, a Pavullo del Frignano, nell'autunno del 1802

10 teorie sull'estinzione dei dinosauri

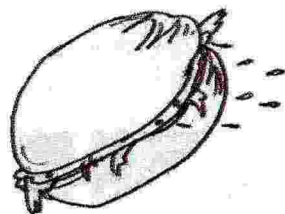


1. Teoria degli armamenti

I dinosauri, per difendersi uno dall'altro, iniziarono a sviluppare zanne sempre più grandi, artigli più lunghi e corazze più pesanti. Erano macchine da guerra, ma divennero lenti e un po' tonti.

Se qualcuno diceva: fermiamo questa folle evoluzione guerresca, si sentiva rispondere: non possiamo, la nostra razza è in pericolo. Perciò i carnivori non correvano più e non catturavano più le prede, gli erbivori quando chinavano la testa per mangiare, si ribaltavano, i dinosauri acquatici andavano a fondo e gli pterodattili volavano a salti come le galline.

Dopo un breve periodo di un milione di anni, tutti morirono di fame. Sopravvissero solo gli animali più piccoli e disarmati. Mica scemi.



2. Teoria del meteorite

Un gigantesco meteorite a forma di hamburger colpì la terra.

Per alcuni scienziati la temperatura si alzò, il mondo divenne rovente e i dinosauri finirono cotti come enormi polli.

Per altri, la temperatura si abbassò e i dinosauri morirono congelati.

Una controteoria assai suggestiva è quella dello scienziato F. A. Chips, grande paleontologo e dietologo. Per Chips il meteorite era un vero hamburger gigante zuppo di grassi e olio, e i dinosauri morirono di indigestione e colesterolo.



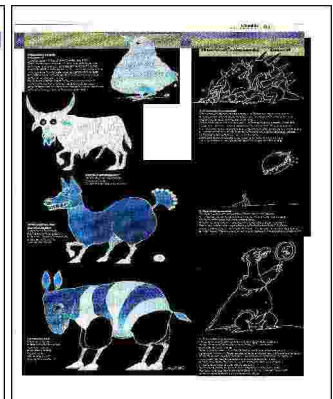
3. Teoria del Cosmesauro

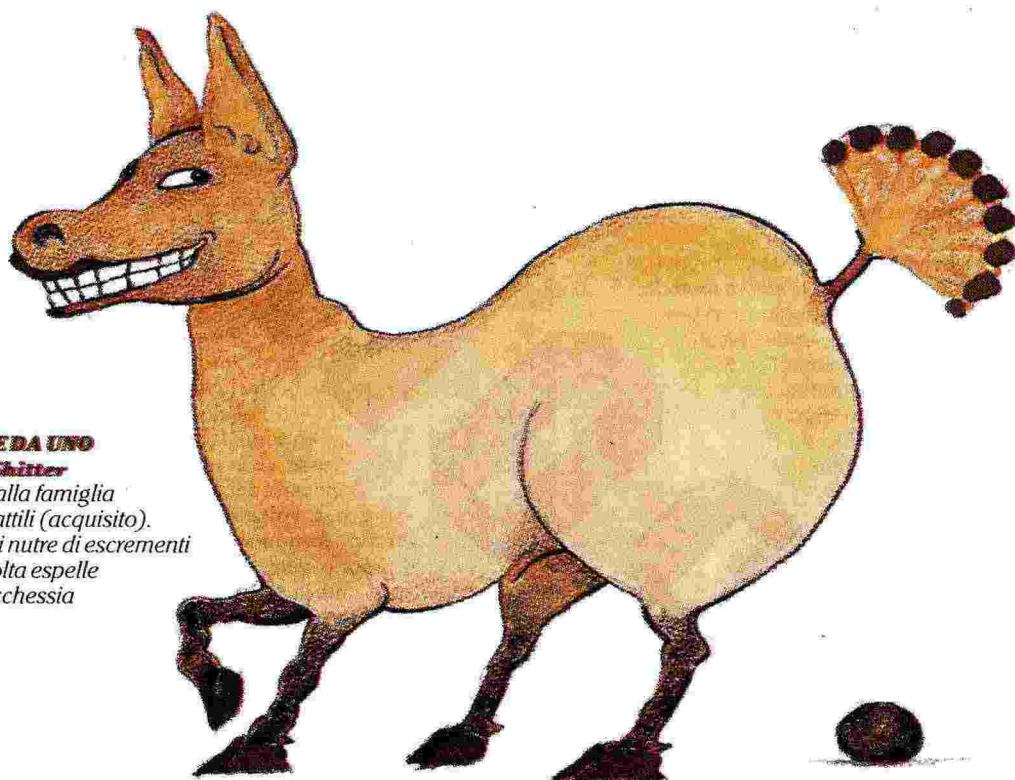
I dinosauri erano brutti ma molto vanitosi. Soprattutto avevano una gran paura di invecchiare. Uno di essi, il Cosmesauro, approfittò della loro vanità. Inventò una cura di erbe, le felci belezùven, che spianavano le rughe, toglievano le borse sotto gli occhi e rendevano il muso liscio e la coda splendente. Tutti i dinosauri maschi e femmine corsero a ingozzarsi di felci belezùven o a rotolarsi nei felceti. Sembravano più giovani per un mese, poi nuovamente pelli, corazze e code si raggrinzivano e cadevano, e i bestioni sembravano più vecchi di prima. Ma le erbe belezùven avevano anche effetti secondari pericolosi. Rovinavano la salute e trasformavano gli ormoni. Così tutti i dinosauri diventarono dinosaure, e non nacquero più figli.



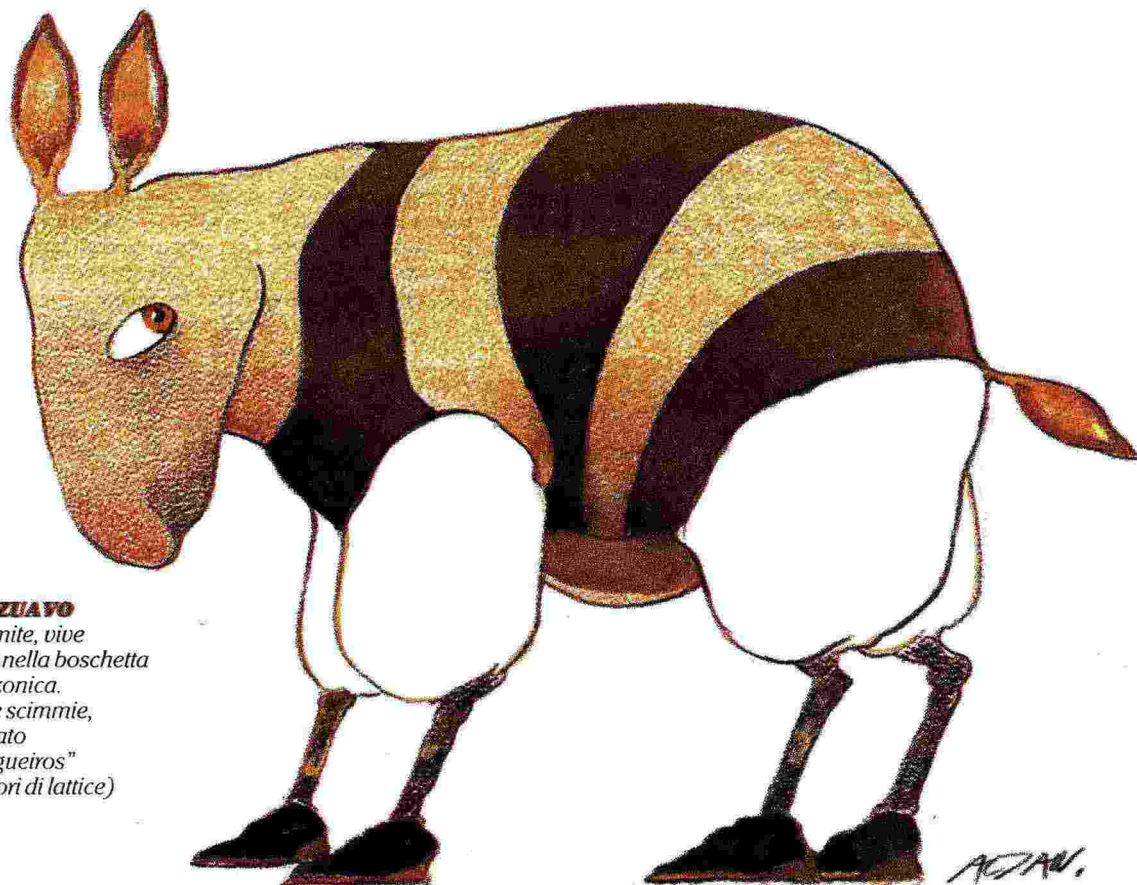
CIU DAL MEMBRO BLU

*Vive in disparte, sulle pendici.
Si nutre di miele.
Di indole mite (salvo momenti)*



**STERCONE DA UNO****One Shot Shitter**

Appartiene alla famiglia degli artiodattili (acquisito). Generoso, si nutre di escrementi che a sua volta espelle a uso di chicchessia

**TAPIROZUAVO**

Di indole mite, vive in branchi nella boschetta subamazzoneica. Irsito dalle scimmie, è apprezzato dai "seringueiros" (raccoglitori di lattice)